



## Angelo e le Acli come vocazione

21 marzo 2018

Caro Angelo,

porto queste poche parole, a nome del Circolo, ben sapendo che la tua lunga militanza e testimonianza al nostro interno e non solo, richiederà una riflessione più ampia e approfondita, di cui ti siamo debitori.

Quasi un segno del destino la tua dipartita da questa vita terrena nel giorno dedicato a San Giuseppe (patrono dei lavoratori oltre che dei papà), a ricordare uno degli assi portanti del tuo impegno di aclista: il lavoro, inscindibile dalle altre due fedeltà: la democrazia e il Vangelo.

Si può dire che per te essere aclista era una vocazione, e alle Acli hai dedicato molta parte della tua vita, da quando, come ci hai ricordato nel tuo ultimo scritto da cui riprendo: *"..Don Giuseppe Locatelli curava la formazione umana e spirituale dei giovani, invitava ad essere coscienti della propria responsabilità ... (e) verso la fine del suo incarico pastorale a Cernusco inviò in vari organismi associativi locali i giovani perché assumessero un impegno concreto: alla Croce Bianca, all'Avis, alla D.C., a me toccarono le ACLI"*. Possiamo dire con il senno di poi che fu scelta oculata e, da parte tua... amore a prima vista.

Alla tua scuola abbiamo appreso quanto sia importante il compito delle Acli con la loro funzione educativa e sociale, soprattutto in campo formativo perché, *"le idee hanno e devono avere ancora un valore e se queste sono vissute insieme, in un tempo non troppo lontano potrebbero diventare realtà"*. Poi, come dirigenti, sottolineavi che, nel nostro agire, avremmo dovuto sempre rispondere alla domanda: *"Cosa è bene che si faccia per migliorare la società, la chiesa, la scuola, il lavoro?"*

Come non ricordare la tua sistematica acribia e dedizione nel registrare e pubblicare i testi degli incontri formativi fatti in tutti questi anni: Ca' Forneletti, Basilea, Velherad, Motta di Campodolcino ecc., come pedagogia alla conoscenza, prima che questi diventassero strumenti di studio e apprendimento per ognuno di noi, e questo grazie anche all'instancabile supporto nel lavoro di "sbobinatura" di Stefania, tua moglie e sodale, alla quale siamo altrettanto grati e particolarmente vicini.

E quant'altro ancora ci sarebbe da dire, uno su tutti: la tua predilezione per i contatti internazionali, modello di scambio e di apertura al mondo, che hanno fatto del nostro circolo uno dei più attenti in questa direzione.

Ti immaginiamo; come dicevi tu, nel "circolo ACLI" del Paradiso, insieme ai tanti che ti hanno preceduto, in particolare Giordano, Giacomo, Giovanni e Franco, per tanti anni insieme a te consiglieri del circolo.

A nome della famiglia ringraziamo i tantissimi amici aclisti che non potendo essere con noi oggi hanno inviato per iscritto la loro testimonianza. Ringraziamo anche il presidente nazionale delle Acli Roberto Rossini che lunedì ha voluto recarsi personalmente dalla famiglia per dare l'ultimo saluto ad Angelo.

Concludo dicendo, che proprio la presenza di tanti amici qui oggi, sono la più eloquente e vera testimonianza che ha attraversato il tempo della tua vita, lasciando una traccia forte e indelebile.

Ancora grazie....

**Ciao Angelo**

*Il consiglio di Circolo ACLI di Cernusco sul Naviglio*